

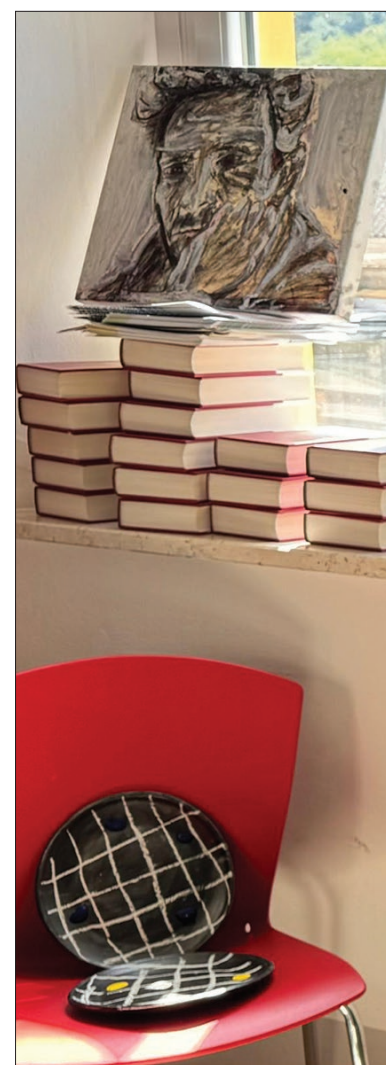
Istinto e flusso vitale in Maria Pia Campagna di Maria Lenti

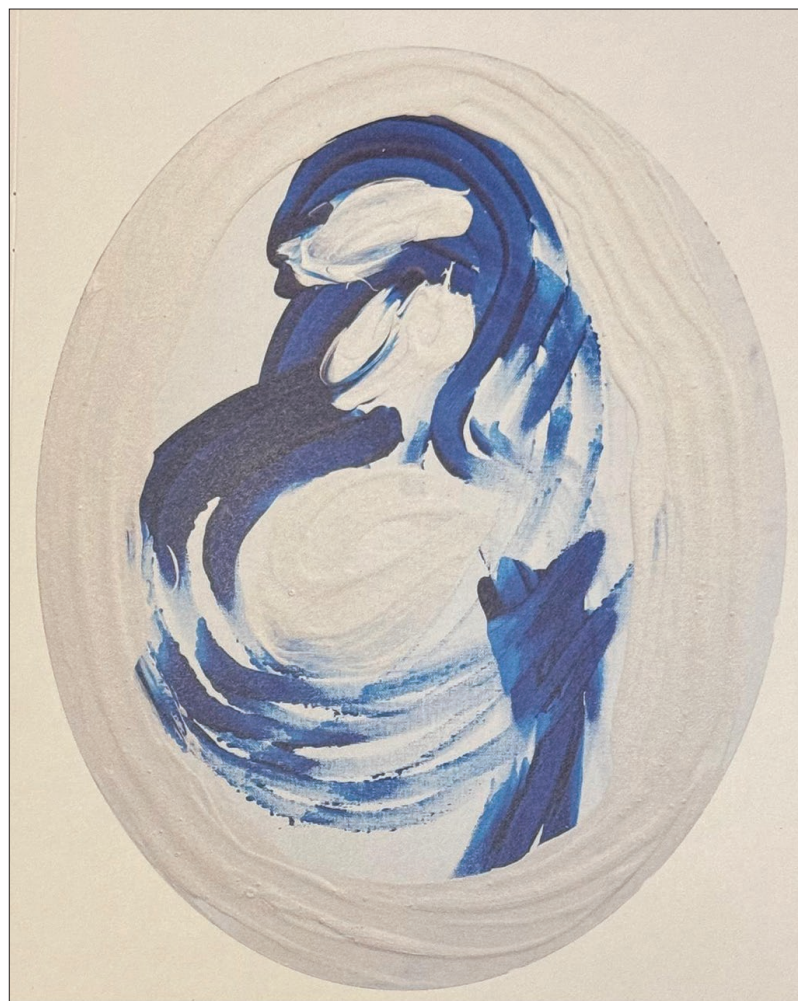
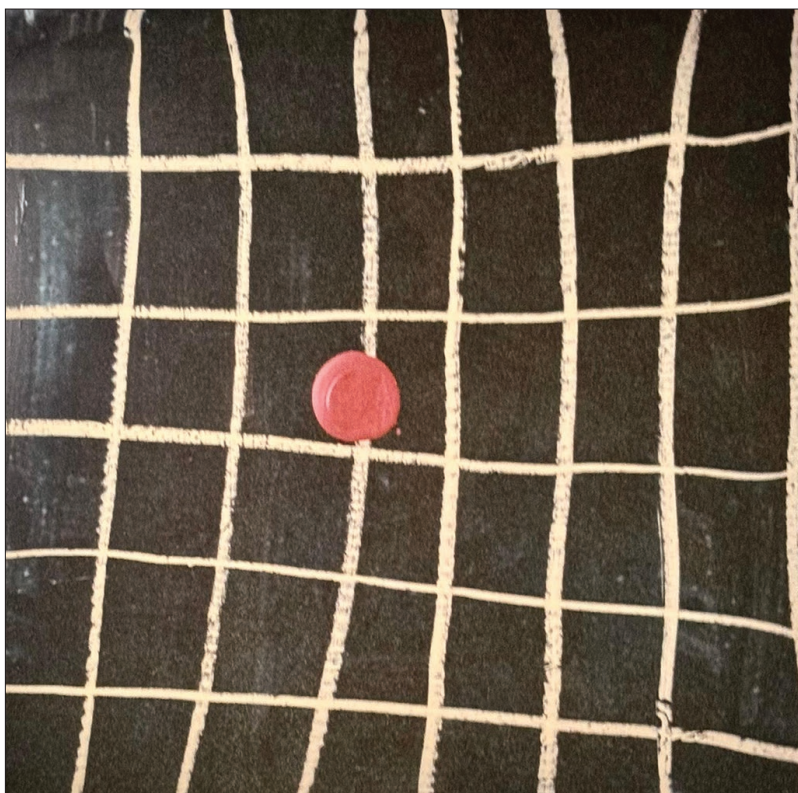
Una sensazione, per iniziare. La sensazione di entrare con il corpo nelle opere di Maria Pia Campagna, ultimamente in mostra nella Biblioteca di Taverna, frazione di Montescudo-Montecolombo (Rn).

Poste su scaffali, su tavoli, nel pavimento, alle pareti, nei davanzali interni delle finestre (straordinario il ritratto di Pier Paolo Pasolini, dolente e fiero), in qualche sedia, mi sono venute incontro ma le ho rincorse e poi seguite in silenzio per cercare di coglierne la sostanza sfuggendo esse ad ogni prima impressione.

Corpi artistici in biscotto, terracotta, in legno, alluminio, carta, pigmenti su tela, ferro e pigmenti, vernice, pastelli: come studio della natura, come *sirene danzanti*, come mare, come studio sulla maternità, come taglio (della vita, del sentire, interruzione e ricominciamento insieme), in una bella, densa «tessitura di significati» (Rossella Pesce, in *Le due vite di Maria Pia Campagna*, 2010); come *Medea* (2007), *Pangaal* (2010), *Il mare* (2015), o come i cinque acrilici su alluminio del 2024 intitolati *Lavagne*, cancelli o limite da valicare, sbarre o rosso o nero a valicarle in emersione; come *L'amore* (2023) che insiste e si fa simbolo, come la *Dea Madre* (2024) che torna e ritorna in forme morbide, arrotondate, offerte e promessa insieme di eternità. Lavori diversi di una decina di anni. Ne riconosci la matrice temporale, ma «ogni singolo "pezzo" vive di vita propria e soprattutto vive di forme, di superficie, di colori, di linee, di materiali pittorici, di rimandi formali e di rimandi letterari» (Giovanni Rimondini, in *Le due vite di Maria Pia Campagna*, 2010).

Caratteristiche già presenti nella poliedrica, scintillante artista di Mercatino Conca e visibili nelle fotografie, in raccoglitori da compulsare metodicamente con lentezza per coglierne particolarità e certosino lavoro i-





ninterrotto: quello messo insieme dal 1972, anno del suo diploma all'Accademia di Belle Arti di Urbino, frequentata dopo i cinque anni alla famosa Scuola del Libro della stessa città.

E, per inciso, la formazione-impronta di queste due scuole la si coglie nel disegno e nella cura della figura pur fantastica e immaginata, nell'uso del colore, espressionistico, che balza oltre la superficie, nella sperimentazione che da un lato conferma il saldo raggiunto e dall'altro avvia la novità, l'inizio di un altro pensiero e di un'altra via materica e-o espressiva. Inconscio, creatività, dati del reale concorrono a generare e a rigenerare la pittura di Maria Pia Campagna attesa ad un bisogno-desiderio di andare oltre il già fatto, per mettersi alla ricerca di un possibile altro inventare per una probabile nuova realtà. Si sa, più che una nuova realtà si vivono nella vita apparenze: ma l'artista rimasta, tenta, cerca...Riprende il filo da capo, rimescola, riprova con colori e forme. La nuova realtà non si manifesta. Vale bene allora il ripensamento. Il resto può arrivare: e questa è l'arte, straordinaria, di Maria Pia Campagna.

Maria Lenti, è nata e vive a Urbino. Docente di lettere fino al 1994, anno in cui è stata eletta (e rieletta nel 1996 fino al 2001) alla Camera dei Deputati per Rifondazione Comunista. Tra le sue pubblicazioni: poesie: *Versi alfabetici* (2004), *Cambio di luci* (2009), *Ai piedi del faro* (2016), *Elena, Ecuba e le altre* (2019, 3° premio al PontedilegnoPoesia), *Ar-corass Rincuorarsi* (2020); racconti: *Giardini d'aria* (2011), *Certe piccole lune* (2017), *Apologhi in fotofinish* (2023); saggi: *Amore del Cinema e della Resistenza* (2009), *Effetto giorno* (2012), *In vino levitas. Poeti latini e vino* (2014), *Cartografie neodialettali. Poeti di Romagna e d'altri luoghi* (2014); plaquettes d'arte, tra cui le ultime: *Beatrice e le altre: a Dante*, con uno scritto di Loredana Magazzeni e una stampa di Susanna Galeotti, *Vivarte* (2022); *Ombre*, una poesia di Maria Lenti e un'acquaforte di Giordano Perelli, *Nuove Carte*, 2023. In uscita *Segn e artaj Segni e ritagli*, poesie (Puntoacapo, 2024).

Maria Pia Campagna è nata a Mercatino Conca (PU).

Nel 1972 si è diplomata in pittura all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Ha insegnato pittura nei licei artistici. Fondamentali per la sua ricerca sono state le esperienze di Arte Concettuale e Land Art vissute negli anni Settanta. Numerose le mostre a partire dal 1976. Tra le personali: Batticuore (Repubblica di San Marino, 1998), Es (Rimini 2003), Punch (Milano 2006), Adfinitas (Cattolica 2006), Effervescit (Rimini 2007), Rossolavico (Bologna, 2010), Camere (Coriano, 2010), Le 2 vite (Rimini, 2010), Ravenna Love (Ravenna, 2011), Microcosmi (Cesena, 2012), Labirinti (Ravenna, 2012), 8 Marzo (Pesaro, 2013), Nascita Vita Morte: opera scultorea (Pesaro/Urbino, 2013), Divenire (Viserba, 2014), Confine (Rimini 2015), Il Soffio (Cervia 2016), Il Mare (Pesaro 2016), Visione Sognante (Cesena 2016), Nord (Rimini 2017), Cime scintillanti (Taverna di Montescudo-Montecolombo, 2024).

Oliviero Gessaroli,
direttore della rivista *Vivarte*
Susanna Galeotti,
Presidente *L'Arte in Arte, grafica*